

LÉON H AR M EL

LA PROFEZIA
DI UN'IMPRESA

Mostra realizzata da Fondazione Meeting per l'amicizia
fra i popoli ETS in occasione della 47ª edizione

 **rimini** **mee*ting*** **2026**
L'AMOR
COSÌ
MUOVE
IL MONDO
E IL FUTURO
SI CREA

Promossa da

 **FONDAZIONE
COSTRUIAMO
IL FUTURO** ETS

 **cdo**

40
1985-2025





È CONVINZIONE di molti storici e teologi che **Léon Harmel** sia stato, se non l'unico, sicuramente il **primo industriale ad applicare la dottrina sociale della Chiesa**, anticipandone molti temi con la realizzazione della **"Corporazione cristiana"** nell'insediamento industriale del lanificio di famiglia in Val-des-Bois (Marna). Di lui il cardinale Alessandro Lualdi, arcivescovo di Palermo, che lo aveva conosciuto quando era rettore del Seminario lombardo disse: "Ai miei occhi era il realizzatore nella pratica delle dottrine sociali di Leone XIII". Il quale, lo si può con certezza affermare, nello scrivere l'enciclica *Rerum novarum* aveva ben presente l'opera di Harmel, il cui "laboratorio sociale" inizia negli anni Settanta dell'Ottocento. L'enciclica esce nel 1891.

Don Luigi Giussani, che conosceva l'opera di Léon Harmel nelle sue lezioni in Università Cattolica, precisamente all'interno del corso da qui poi nacque il volume "Perché la Chiesa", parlava della "questione sociale" di cui trattò l'enciclica: "Quando Leone XIII ha scritto la *Rerum novarum*, anticipava così i tempi che la stampa liberale parlò di Papa socialista, eversivo e l'enciclica fu praticamente seppellita, per essere dissepolta ben dopo. Se i cattolici industriali di allora invece o oltre che regalare i campanili o le panche alle chiese avessero preso sul serio la *Rerum novarum*, può darsi che il rapporto tra la Chiesa e la mentalità comune sarebbe stato profondamente diverso".

"Schema per un corso sulla Chiesa", appunti a cura degli studenti, CUSL, anno accademico 1976-77, pag. 35.



LA FEDE FA CREDERE
CHE CIÒ CHE
NON È BUONO
PER L'UOMO
NON È BUONO NEANCHE
PER GLI AFFARI

LÉON HARMEL





CONSIGLIO DI FABBRICA E SALARIO DEGLI OPERAI

Léon Harmel fu il primo industriale a gestire l'azienda con un consiglio in cui sedevano anche gli operai, i quali partecipano direttamente al suo governo contribuendo anche alle decisioni operative.

Il Consiglio di fabbrica voluto da Harmel riflette una visione di impresa come cooperazione tra capitale e lavoro per un unico bene comune ed è l'antesignano del modello tedesco di cogestione aziendale.

Il Consiglio discuteva anche del salario, che – per Harmel – non poteva essere determinato solo in base alla legge della domanda e dell'offerta ("La legge di Dio obbliga il padrone a fare di più di quanto esige la regola della domanda e dell'offerta"), non poteva corrispondere solo al lavoro prestato, ma doveva tener presente la situazione familiare del dipendente e permettere a lui e alla sua famiglia una vita dignitosa – "una certa qual agiatezza" dirà Leone XIII – commisurata al costo della vita.

Nel *Catechismo del padrone* Harmel attacca la dottrina liberale sollevando la questione del "salario giusto", per lui una questione di giustizia e di legge naturale. Fu il primo a inserire nel salario gli assegni familiari.

"L'impresa sociale e responsabile è nata... nel 1841. Il ruolo del consiglio è triplice: assicurare la cooperazione tra capitale e lavoro riferendo alla direzione i problemi dell'officina; coinvolgere i dipendenti nella vita dell'azienda; gestire un fondo di previdenza destinato al personale in difficoltà".

Pierre-Yves Gomez, *Le Monde Economie*, 24 novembre 2015

"La prevenzione degli incidenti sul lavoro è uno degli impegni principali del Consiglio, per Harmel è un dovere di giustizia. Tredici anni prima della legge del 1898 aveva voluto che tutto il personale fosse assicurato".

"Il lavoro dell'uomo non è una merce ma un atto umano, si offenderebbero la legge morale e l'equità se il salario arrivasse al punto di non assicurare più il pane quotidiano".

"C'è una relazione tra il salario e le necessità della vita [...], il salario deve essere sufficiente per l'operaio e per una famiglia ordinaria".







ORARIO DI LAVORO E ATTENZIONE AI GIOVANI

Harmel **fu il primo a vietare il lavoro ai bambini** sotto i dodici anni, a ridurre l'orario degli adulti da dodici a dieci ore giornaliere, a **vietare il lavoro festivo** e quello notturno, a inserire le prime regole di conciliazione lavoro-famiglia per le donne (permessi e uscita anticipata il sabato). Fu anche il primo a istituire il **congedo di maternità retribuito** (sei settimane).

Anche in questo anticipò la legislazione: in Francia le dieci ore giornaliere diventeranno norma nel 1900, il riposo domenicale nel 1906, il congedo maternità nel 1909.

Per **i ragazzi lavoratori** introdusse una **riduzione d'orario** che permettesse loro di frequentare la scuola (che istituì in Val-des-Bois) e ebbe cura che avessero una formazione in fabbrica con corsi d'istruzione professionale, apprendistato ed esami che certificassero la qualifica professionale. Sin dal 1884 lavora a una **scuola per formare dirigenti cristiani**. Con Philibert Vrau e Camille Ferou-Vrau (Università di Lille) fonda la Scuola industriale Saint Michel, in seguito Scuola degli alti studi industriali di Lille, che figlierà l'EDHEC, (École des hautes études commerciales du Nord) una delle migliori scuole di commercio europee.

"La fede fa credere - dice - che ciò che non è buono per l'uomo non è buono neanche per gli affari".

"La nostra società democratica si vanta di aver dato tutti i diritti al lavoratore, ma gli rifiuta il diritto al riposo".

"Oggi, come nel passato, una delle chiavi di volta dell'edificio sociale è il rispetto portato al carattere della donna".

Pierre Guillaume Frédéric Le Play

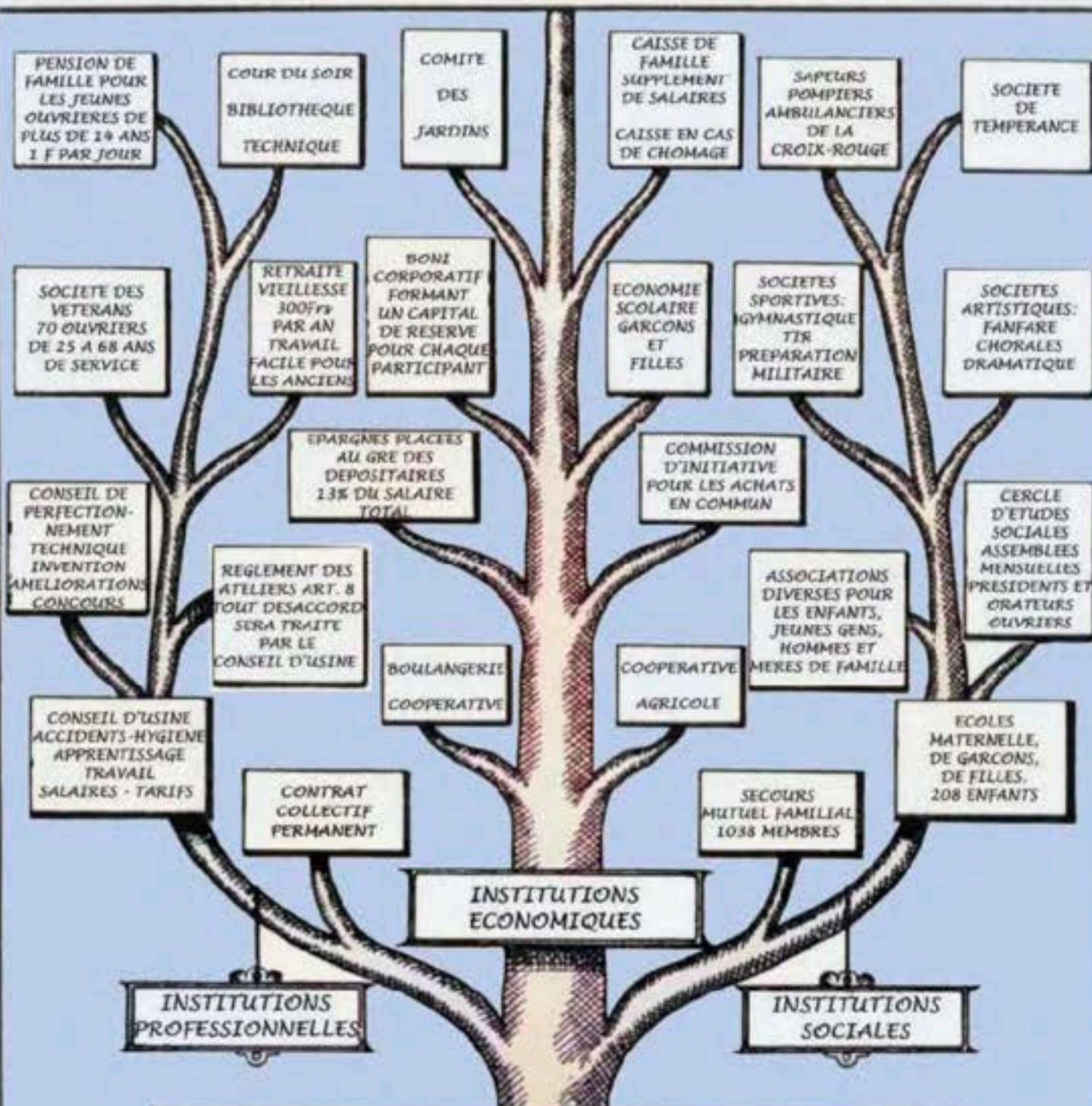
"Il primo dovere del padrone verso l'apprendista è quello di affidarlo a maestri operai di moralità e di sapere sperimentato".

"Sarebbe desiderabile che si potessero stabilire, per il maggior vantaggio della famiglia operaia: 1° corsi d'istruzione professionale; 2° un patronato per gli apprendisti; 3° concorsi fra gli apprendisti; 4° esami per il certificato di capacità professionale".

FILATURE
DE LAINE

HARMEL Frères

VAL DES BOIS
MARTE



TOUTES LES INSTITUTIONS GERES PAR LES OUVRIERS EUX-MEMES

CONSEIL SYNDICAL

AME ET FOYER
DE TOUTES LES INSTITUTIONS
12 MEMBRES EUS CHAQUE ANNEE
PAR MOITIE

TRAVAIL

CAPITAL

**LA CORPORAZIONE
CRISTIANA**

L'ORGANISATION DU VAL DES BOIS —
UNE BROCHURE RESUMANT LES INSTITUTIONS
EST A LA DISPOSITION DES PERSONNES
QUI S'ADRESSERONT AU GARDIEN.

DIEU
FAMILLE
PATRIE

— VISITE DU VAL DES BOIS —
LES PERSONNES QUI S'OCCUPENT D'OEUVRES
SOCIALES ET QUI DESIRENT VISITER LE VAL DES
BOIS Y TROUVERONT TOUJOURS BON ACCUEIL.

TABLEAU DES INSTITUTIONS OUVRIERES DU VAL DES BOIS

